

CORRIERE DELLA SERA / FLASH NEWS 24

ECONOMIA

Arte: nel 2015 battute a Londra opere italiane per 43 mln di sterline

09:06 41,4 mln nel 2014. Record per "La Fine di Dio" di Fontana (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 mar - Nel 2015 le opere d'arte italiane battute nelle aste londinesi di Sotheby's e Christie's hanno "collezionato" complessivamente 43 milioni di sterline. Il dato è in crescita rispetto ai 41,4 milioni del 2014. È quanto emerso nel convegno "Le Opere D'arte In Italia Opportunita' di investimento e strumenti di tutela" organizzato da [Cba](#) Studio Legale e Tributario che ha approfondito con gli esperti del settore di Christie's Italia, UniCredit e Open Care le opportunità di investimento nelle opere e collezioni d'arte. Rispetto al 1999-2000, quando l'arte italiana aveva raccolto nelle aste londinesi circa 5 milioni di sterline, l'interesse per le nostre opere, in particolare quelle degli anni '60 e '70, come investimento redditizio e anche come bene rifugio è notevolmente aumentato. Il record 2015 spetta a "La Fine di Dio" di Lucio Fontana battuto a un prezzo di martello di 14,1 milioni di sterline da Sotheby's seguito da "Bianco Plastica 1" di Alberto Burri passato di mano per 2,6 milioni di sterline. Il record 2014 era stato invece per un "Achrome" del 1958-59 di Piero Manzoni venduto per 12,6 milioni. Fon- (RADIOCOR) 17-03-16 09:05:53 (0155) 5

[Indietro](#)[indice](#)[Avanti](#)

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Brasile, Lula torna al potere: sarà leader-ombra del governo di Dilma Le intercettazioni che hanno acceso
- 2 Bayern Monaco-Juventus 4-2, impresa riuscita solo a metà: dopo 91' i tedeschi, eliminati, si svegliano
- 3 Jovanotti, la sorella: quando papà preferiva Mino Reitano a Lorenzo
- 4 Bayern Monaco-Juventus 4-2: Allegrì sfiora il sogno, Marotta: «Speriamo che il calcio italiano venga protetto»
- 5 Poletti: «Poveri e lavoro, il nostro governo il più a sinistra della storia»
- 6 Bayern Monaco-Juventus 4-2: 45' magistrali bianconeri, poi il risveglio tedesco. Decidono Alcantara e Coman
- 7 La Roma di Meloni: dai cori alla Lupa, in piazza più turisti che militanti
- 8 Le megafeste, i capelli e i cappellini Trump visto dal maggiordomo
- 9 Il ministero dell'Interno cerca un addetto stampa: gratis
- 10 Bayern-Juventus 4-2 Un solo errore, ma era difficile poter chiedere di più

CORRIERE DELLA SERA

DIRITTO 24

HOME **AVVOCATO D'AFFARI** CIVILE LAVORO PENALE AMMINISTRATIVO

Tutta l'offerta

Entra in Lex24

L'intervista Mercati e Impresa News dagli studi Professione Legale

Cresce il mercato dell'arte italiano in Uk: £43 milioni battuti nel solo 2015

17 marzo 2016

Tweet

Salva in MY



CBA Studio Legale e Tributario ha convocato gli esperti di Christie's Italia, UniCredit e Open Care per approfondire le opportunità di investimento nell'arte italiana

Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di £5 milioni nel 1999/2000 ai £43 milioni del 2015. Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, sono un investimento sempre più redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilità, che necessitano però di una gestione oculata attraverso consulenti esperti che si occupino di gestire e valorizzare le collezioni d'arte. È quanto emerso durante il convegno di CBA Studio Legale e Tributario "Le Opere D'arte In Italia - Opportunità di investimento e strumenti di tutela", in cui sono intervenuti prestigiosi esperti del settore per approfondire il mercato delle opere e collezioni d'arte.

Il Dott. Giorgio Orlandini, Senior Associate di CBA, ha sottolineato che "l'arte, soprattutto l'arte moderna, contemporanea e l'artainment (un nuovo settore che mira a mettere in relazione arte e entertainment), è sempre più spesso considerata un bene rifugio rispetto alle forme classiche di investimento che oggi devono fare i conti con tassi di interesse negativi e andamenti borsistici altalenanti".

L'architetto Laura Garbarino, Senior Specialist Post-War and Contemporary Art, Christie's Italia, illustrando come la nascita e la continuità dell'Italian Sale abbia creato sempre maggior interesse sull'arte italiana a livello internazionale, ha dichiarato "Le prime Italian Sale si sono tenute nel 1999-2000 a Londra dalle due principali case d'aste Sotheby's e Christie's e sono passate da un totale di 5 milioni di pound fino a 43 milioni di pound lo scorso anno. Il punto di forza dell'arte italiana è la qualità della produzione degli anni '60 e '70 e il fatto che sia stata notevolmente sottovalutata in passato".

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

Permalink

Social Network

Il Sole 24 ORE presenta PlusPlus24 Diritto



SOCIAL CONDIVISI CLICK 10

Diritto24

Ventiquattrore Avvocato

Milleproroghe, slitta al 30 giugno il Pos per professionisti e imprese

Soggetta a collazione la cessione gratuita di quote di una cooperativa edilizia

Codici e Formule

- ▼ Costituzione
- ▼ Disposizioni sulla Legge in generale
- ▼ Codice Civile
- ▼ Codice Penale
- ▼ Codice di Procedura civile

Uk: forte crescita mercato arte italiana a Londra (Cba)

MILANO (MF-DJ)--Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di 5 milioni gbp nel 1999/2000 ai 43 milioni del 2015.

Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, sono un investimento sempre piu' redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilita', che necessitano pero' di una gestione oculata attraverso consulenti esperti che si occupino di gestire e valorizzare le collezioni d'arte.

quanto emerso durante il convegno di Cba Studio Legale e Tributario "Le Opere D'arte In Italia - Opportunita' di investimento e strumenti di tutela", in cui sono intervenuti prestigiosi esperti del settore per approfondire il mercato delle opere e collezioni d'arte.

L'avvocato Nicola Canessa, Partner di Cba Studio Legale e Tributario, nel corso dell'evento ha approfondito la parte legale, evidenziando che "il cosiddetto 'diritto dell'arte' ricomprende evidentemente in maniera trasversale diversi rami del diritto, dal diritto commerciale al diritto amministrativo, dal diritto civile al diritto penale. Abbiamo deciso in questa sede di parlare di un particolare aspetto della tutela delle opere d'arte confrontando in maniera sintetica le peculiarita' della Fondazione, quale istituto tradizionale del nostro ordinamento, e del trust quale istituto di diritto anglosassone riconosciuto ormai a pieno titolo nel nostro ordinamento. Abbiamo portato all'attenzione dei presenti, inoltre, 3 casi di applicazione del trust con o senza beneficiari, al fine di dimostrare concretamente la diretta applicazione di tale istituto in questo settore".


com/fus

(fine)

MF-DJ NEWS

Arte, nel 2015 battute a Londra opere italiane per 43 mln di sterline

Nel 2015 le opere d'arte italiane battute nelle aste londinesi di Sotheby's e Christie's hanno "collezionato" complessivamente 43 milioni di sterline. Il dato è in crescita rispetto ai 41,4 milioni del 2014. E' quanto emerso nel convegno "Le Opere D'arte In Italia Opportunità di investimento e strumenti di tutela" organizzato da Cba Studio Legale e Tributario che ha approfondito con gli esperti del settore di Christie's Italia, [Unicredit](#)

 e Open Care le opportunità di investimento nelle opere e collezioni d'arte.



Rispetto al 1999-2000, quando l'arte italiana aveva raccolto nelle aste londinesi circa 5 milioni di sterline, l'interesse per le nostre opere, in particolare quelle degli anni '60 e '70, come investimento redditizio e anche come bene rifugio è notevolmente aumentato. Il record 2015 spetta a "La Fine di Dio" di Lucio Fontana battuto a un prezzo di martello di 14,1 milioni di sterline da Sotheby's seguito da "Bianco Plastica 1" di Alberto Burri passato di mano per 2,6 milioni di sterline. Il record 2014 era stato invece per un "Achrome" del 1958-59 di Piero Manzoni venduto per 12,6 milioni.



Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione di terze parti per proporti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze. Per maggiori informazioni, ti invitiamo a consultare la nostra [cookie policy](#). Cliccando su "Continua" o proseguendo nella navigazione acconsenti all'utilizzo di tali cookie.

Continua

SITI DEL GRUPPO LSE

REGISTRATI

ACCEDI



Borsa Italiana

CERCA



[Home](#)
[Azioni](#)
[ETF](#)
[ETC e ETN](#)
[Fondi](#)
[Derivati](#)
[CW e Certificati](#)
[Obbligazioni](#)
[Notizie e Finanza](#)
[Borsa Italiana](#)

Sei in: [Home page](#) > [Notizie e Finanza](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

NOTIZIE RADIOCOR - FINANZA



ARTE: NEL 2015 BATTUTE A LONDRA OPERE ITALIANE PER 43 MLN DI STERLINE

41,4 mln nel 2014. Record per "La Fine di Dio" di Fontana (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 mar - Nel 2015 le opere d'arte italiane battute nelle aste londinesi di Sotheby's e Christie's hanno "collezionato" complessivamente 43 milioni di sterline. Il dato e' in crescita rispetto ai 41,4 milioni del 2014. E' quanto emerso nel convegno "Le Opere D'arte In Italia Opportunita' di investimento e strumenti di tutela" organizzato da [Cba](#) Studio Legale e Tributario che ha approfondito con gli esperti del settore di Christie's Italia, UniCredit e Open Care le opportunita' di investimento nelle opere e collezioni d'arte. Rispetto al 1999-2000, quando l'arte italiana aveva raccolto nelle aste londinesi circa 5 milioni di sterline, l'interesse per le nostre opere, in particolare quelle degli anni '60 e '70, come investimento redditizio e anche come bene rifugio e' notevolmente aumentato

Il record 2015 spetta a "La Fine di Dio" di Lucio Fontana battuto a un prezzo di martello di 14,1 milioni di sterline da Sotheby's seguito da "Bianco Plastica 1" di Alberto Burri passato di mano per 2,6 milioni di sterline. Il record 2014 era stato invece per un "Achromie" del 1958-59 di Piero Manzoni venduto per 12,6 milioni.

Fon-

(RADIOCOR) 17-03-16 09:05:53 (0155) 5 NNNN

TAG: [Ita](#)

Notizie Radiocor - Finanza

INFO MERCATO

Listino ufficiale
 Calendario eventi e dividendi
 Regolamento Intermediari
 Analisi e statistiche
 Comitato Corporate Governace

SERVIZI

Formazione Pubblicità
 Market Connect
 Dati in tempo reale
 Servizi di trading
 Servizio Annual Report

STRUMENTI

Alert
 Percorso Studenti
 Glossario
 Calendario e orari
 App

CHI SIAMO

Ufficio stampa
 Lavora con noi
 Foto e riprese video
 Dati sociali

IL GRUPPO

London Stock Exchange
 Investor relations
 CC&G
 Monte Titoli
 Il gruppo

INFO LEGALI

Disclaimer
 Copyright
 Privacy
 Cookie policy
 Credits
 Bribery Act
 Codice di Comportamento

Cresce mercato arte italiana a Londra, 43 mln di sterline nel 2015

askanews

Da Red/Cip | Askanews – 21 ore fa

Roma, 17 mar. (askanews) - Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di 5 milioni di sterline nel 1999-2000 ai 43 milioni del 2015. Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, "sono un investimento sempre più redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilità". È quanto emerso durante il convegno di Cba Studio Legale e Tributario "Le Opere d'arte in Italia - Opportunità di investimento e strumenti di tutela".

Giorgio Orlandini, Senior Associate di Cba, ha sottolineato che "l'arte, soprattutto l'arte moderna, contemporanea e l'artainment (un nuovo settore che mira a mettere in relazione arte e entertainment), è sempre più spesso considerata un bene rifugio rispetto alle forme classiche di investimento che oggi devono fare i conti con tassi di interesse negativi e andamenti borsistici altalenanti".

Mercato dell'arte italiana in crescita sulla piazza londinese

18 marzo 2016 - 06:21 di **Marika Lion**

In aumento il mercato dell'Arte italiana in UK - Solo nel 2015 battute opere per un valore di 43 milioni di sterline

Mercato Arte

Collezionismo

Investimenti arte

arte moderna italiana

Christie's

Sotheby's



Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di £5 milioni nel 1999/2000 ai £43 milioni del 2015. Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, sono un investimento sempre più redditizio, oltre che bene di rifugio in un

periodo di alta volatilità, che necessitano però di una gestione oculata attraverso consulenti esperti che si occupino di gestire e valorizzare le collezioni d'arte.

È quanto emerso durante il convegno di CBA Studio Legale e Tributario "Le Opere D'arte In Italia - Opportunità di investimento e strumenti di tutela", in cui sono intervenuti prestigiosi esperti del settore per approfondire il mercato delle opere e collezioni d'arte.

L'architetto Laura Garbarino, Senior Specialist Post-War and Contemporary Art, Christie's Italia, illustrando come la nascita e la continuità dell'Italian Sale abbia creato sempre maggior interesse sull'arte italiana a livello internazionale, ha dichiarato "Le prime Italian Sale si sono tenute nel 1999-2000 a Londra dalle due principali case d'aste Sotheby's e Christie's e sono passate da un totale di 5 milioni di pound fino a 43 milioni di pound lo scorso anno. Il punto di forza dell'arte italiana è la qualità della produzione degli anni '60 e '70 e il fatto che sia stata notevolmente sottovalutata in passato".

Nicola Canessa Partner di CBA Studio Legale e Tributario, ha approfondito la parte legale, evidenziando che "il c.d. "diritto dell'arte" ricomprende evidentemente in maniera trasversale diversi rami del diritto, dal diritto commerciale al diritto amministrativo, dal diritto civile al diritto penale. Abbiamo deciso in questa sede di parlare di un particolare aspetto della tutela delle

opere d'arte confrontando in maniera sintetica le peculiarità della Fondazione, quale istituto tradizionale del nostro ordinamento, e del trust quale istituto di diritto anglosassone riconosciuto ormai a pieno titolo nel nostro ordinamento. Abbiamo portato all'attenzione dei presenti, inoltre, 3 casi di applicazione del trust con o senza beneficiari, al fine di dimostrare concretamente la diretta applicazione di tale istituto in questo settore”.

Domenico Filipponi, Responsabile Art Advisory, UniCredit, che si è occupato di “Collezionismo tra passione e investimento, opportunità e rischi del mercato dell'arte”, ha dichiarato “Come advisor in una Banca il rapporto con il Cliente è finalizzato alla consulenza al Collezionismo partendo da un interesse di base del Cliente per la diversificazione dei propri investimenti. La passione del Cliente è una parte fondamentale, il ruolo della Banca esula dalle istanze del tutto personali del Cliente ma valuta la bontà dell'investimento finale con questioni che sono afferenti ad una valutazione (due diligence) dell'opera, verifica la lecita provenienza, l'autenticità, la possibilità di commercio all'estero, ecc. Tutti fattori che incidono sul valore economico dell'opera. La Banca è una figura “intermedia” nel mercato, e non intermediaria, come partner e consulente del Cliente per investimenti importanti al fine di avere una lettura il più possibile oggettiva dell'investimento”.

Alessandro Guerrini - Responsabile Sviluppo, Open Care ha invece affrontato il tema “Conservare, gestire, valorizzare le opere e le collezioni d'arte: i servizi per il collection management”, evidenziando che “il punto di vista di Open Care è quello di chi gestisce, conserva e valorizza le opere e le collezioni d'arte. Open Care affianca il collezionista o il soggetto che a diverso titolo detiene un patrimonio artistico nelle fasi di acquisto, vendita, deposito, movimentazione e restauro dell'opera nonché nella fase di due diligence propedeutica all'acquisto di un'opera d'arte. L'intervento rappresenterà la complessità di tutte queste attività sottolineando come la gestione di questi aspetti debba avvenire necessariamente avvalendosi di competenze e professionalità specialistiche”.

Infine Giorgio Orlandini, Senior Associate di CBA, ha sottolineato che “l'arte, soprattutto l'arte moderna, contemporanea e l'artainment (un nuovo settore che mira a mettere in relazione arte e entertainment), è sempre più spesso considerata un bene rifugio rispetto alle forme classiche di investimento che oggi devono fare i conti con tassi di interesse negativi e andamenti borsistici altalenanti. Il numero dei collezionisti privati nel mondo e il valore dell'arte nei portafogli dei gestori di patrimoni familiari è cresciuto in modo esponenziale. L'arte muove, pertanto, ingenti flussi finanziari sia domestici che internazionali

alimentando sia lo specifico settore che i risparmiatori. Sarebbe, pertanto auspicabile un intervento normativo che, sulla scia dell'art bonus (resa agevolazione permanente con la Legge di Stabilità 2016), agevolasse o, quanto meno non penalizzasse sotto un punto di vista tributario (perlopiù legato all'imposizione indiretta, IVA e dazi doganali) le importazioni e gli investimenti in arte. A tal proposito sono sempre più frequenti i rumors sull'innalzamento delle imposte di successioni e donazioni in Italia che dovrebbero portare la tassazione, oggi favorevole, ai livelli europei. In quest'ottica l'investimento in arte nel medio/lungo periodo, che si connatura sulla passione per investire in arte, presuppone la corretta valutazione del tema del passaggio generazionale per garantire il passaggio delle opere, e quindi del proprio investimento, agli eredi. L'utilizzo del trust garantisce una protezione del patrimonio dell'investimento e consente anche una gestione efficiente dal punto di vista fiscale".

Arte: nel 2015 battute a Londra opere italiane per 43 mln di sterline

41,4 mln nel 2014. Record per "La Fine di Dio" di Fontana

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 17 mar - Nel 2015 le opere d'arte italiane battute nelle aste londinesi di Sotheby's e Christie's hanno "collezionato" complessivamente

43 milioni di sterline. Il dato e' in crescita rispetto ai 41,4 milioni del 2014. E' quanto emerso nel convegno "Le Opere D'arte In Italia Opportunita' di investimento e strumenti di tutela' organizzato da Cba Studio Legale e Tributario che ha approfondito con gli esperti del settore di Christie's Italia, UniCredit e Open Care le opportunita' di investimento nelle opere e collezioni d'arte.

Rispetto al 1999-2000, quando l'arte italiana aveva raccolto nelle aste londinesi circa 5 milioni di sterline, l'interesse per le nostre opere, in particolare quelle degli anni '60 e '70, come investimento redditizio e anche come bene rifugio e' notevolmente aumentato.

Il record 2015 spetta a "La Fine di Dio" di Lucio Fontana battuto a un prezzo di martello di 14,1 milioni di sterline da Sotheby's seguito da "Bianco Plastica 1" di Alberto Burri passato di mano per 2,6 milioni di sterline. Il record 2014 era stato invece per un "Achrome" del 1958-59 di Piero Manzoni venduto per 12,6 milioni.

Fon-

MILANO (MF-DJ)--Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di 5 milioni gbp nel 1999/2000 ai 43 milioni del 2015.

Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, sono un investimento sempre piu' redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilita', che necessitano pero' di una gestione oculata attraverso consulenti esperti che si occupino di gestire e valorizzare le collezioni d'arte.

quanto emerso durante il convegno di Cba Studio Legale e Tributario "Le Opere D'arte In Italia - Opportunita' di investimento e strumenti di tutela", in cui sono intervenuti prestigiosi esperti del settore per approfondire il mercato delle opere e collezioni d'arte.

L'avvocato Nicola Canessa, Partner di Cba Studio Legale e Tributario, nel corso dell'evento ha approfondito la parte legale, evidenziando che "il cosiddetto 'diritto dell'arte' ricomprende evidentemente in maniera trasversale diversi rami del diritto, dal diritto commerciale al diritto amministrativo, dal diritto civile al diritto penale. Abbiamo deciso in questa sede di parlare di un particolare aspetto della tutela delle opere d'arte confrontando in maniera sintetica le peculiarita' della Fondazione, quale istituto tradizionale del nostro ordinamento, e del trust quale istituto di diritto anglosassone riconosciuto ormai a pieno titolo nel nostro ordinamento. Abbiamo portato all'attenzione dei presenti, inoltre, 3 casi di applicazione del trust con o senza beneficiari, al fine di dimostrare concretamente la diretta applicazione di tale istituto in questo settore".

com/fus

3) Askanews - Cresce mercato arte italiana a Londra, 43 mln di sterline nel 2015

Roma, 17 mar. (askanews) - Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di 5 milioni di sterline nel 1999-2000 ai 43 milioni del 2015. Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, "sono un investimento sempre più redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilità". È quanto emerso durante il convegno di Cba Studio Legale e Tributario "Le Opere d'arte in Italia - Opportunità di investimento e strumenti di tutela".

Giorgio Orlandini, Senior Associate di Cba, ha sottolineato che "l'arte, soprattutto l'arte moderna, contemporanea e l'artainment (un nuovo settore che mira a mettere in relazione arte e entertainment), è sempre più spesso considerata un bene rifugio rispetto alle forme classiche di investimento che oggi devono fare i conti con tassi di interesse negativi e andamenti borsistici altalenanti".

Collezione da Tiffany

[\(http://www.collezionedatiffany.com/\)](http://www.collezionedatiffany.com/)

COME COLLEZIONARE ARTE CONTEMPORANEA E VIVERE FELICI

DI NICOLA CANESSA

[\(HTTP://WWW.COLLEZIONEDATIIFANY.COM/AUTHOR/CANESSA/\)](http://www.collezionedatiffany.com/author/canessa/) / 22 MARZO
2016

L'ARTE ITALIANA TRA OPPORTUNITÀ DI INVESTIMENTO E TUTELA



Forte crescita dell'arte italiana a Londra: le Italian Sale "battute" da Sotheby's e Christie's sono passate da un totale di £5 milioni nel 1999 ai £43 milioni del 2015. Le opere italiane, in particolare quelle degli anni '60 e '70, sono un investimento sempre più redditizio, oltre che bene di rifugio in un periodo di alta volatilità, che necessitano però di una gestione oculata attraverso consulenti esperti che si occupino di gestire e valorizzare le collezioni d'arte. Un tema, quello dell'arte come investimento, di grande attualità e affrontato, il 16 marzo scorso, dal convegno Le Opere d'arte in Italia – Opportunità di investimento e strumenti di tutela, organizzato a Milano da CBA Studio Legale e Tributario e che ha visto la partecipazione di prestigiosi esperti del settore. In primo luogo Laura Garbarino, Senior Specialist del Dipartimento di Post-War and Contemporary Art di Christie's Italia, che ha ricordato come il sempre maggior interesse per l'arte italiana a livello internazionale sia dovuto proprio alla nascita e alla continuità delle Italian Sale che, dal 1999 ad oggi, hanno riportato all'attenzione del collezionismo internazionale l'arte italiana, in particolare quella degli anni Sessanta e Settanta, il cui punto di forza – anche in termini di investimento è «la qualità della produzione e il fatto che sia stata notevolmente sottovalutata in passato». (Leggi -> [16 anni di Italian Sales: il racconto](http://www.collezionedatiffany.com/16-anni-di-italian-sales-il-racconto/)(<http://www.collezionedatiffany.com/16-anni-di-italian-sales-il-racconto/>))

Ma se l'arte italiana è oggi vista come un buon investimento, è anche vero che, «l'arte in generale, soprattutto l'arte moderna, contemporanea e l'artainment (un nuovo settore che mira a mettere in relazione arte e entertainment) – come ha sottolineato Giorgio Orlandini, Senior Associate di CBA, nel suo intervento -, è sempre più spesso considerata un bene rifugio rispetto alle forme classiche di investimento che oggi devono fare i conti con tassi di interesse negativi e andamenti borsistici altalenanti». «Il numero dei collezionisti privati nel mondo e il valore dell'arte nei portafogli dei gestori di patrimoni familiari è cresciuto in modo esponenziale – ha proseguito Orlandini -. E oggi l'arte muove ingenti flussi finanziari sia domestici che internazionali, alimentando sia lo specifico settore che i risparmiatori. Sarebbe, pertanto auspicabile un intervento normativo che, sulla scia dell'art bonus (resa agevolazione permanente con la Legge di Stabilità 2016), agevolasse o, quanto meno non penalizzasse sotto un punto di vista tributario (perlopiù legato all'imposizione indiretta, IVA e dazi doganali) le importazioni e gli investimenti in arte». «A tal proposito – a concluso il Senior Associate di CBA – sono sempre più frequenti i rumors sull'innalzamento delle

imposte di successioni e donazioni in Italia che dovrebbero portare la tassazione, oggi favorevole, ai livelli europei. In quest'ottica l'investimento in arte nel medio/lungo periodo, che si connatura sulla passione per investire in arte, presuppone la corretta valutazione del tema del passaggio generazionale per garantire il passaggio delle opere, e quindi del proprio investimento, agli eredi. L'utilizzo del trust garantisce una protezione del patrimonio dell'investimento e consente anche una gestione efficiente dal punto di vista fiscale». (Leggi -> [Collezionismo e tasse: compravendite, donazioni e successioni](http://www.collezionedatiffany.com/collezionismo-e-tasse-2015/)(<http://www.collezionedatiffany.com/collezionismo-e-tasse-2015/>))

Investire in arte non è però cosa semplice e se il mercato dell'arte offre oggi grandi opportunità, non sono pochi i rischi in agguato. Per questo, Domenico Filipponi, responsabile del settore di Art Advisory di UniCredit, parlando di collezionismo tra passione e investimento, ci ha tenuto a precisare che, se l'interesse per la diversificazione dei propri investimenti è certamente un punto di partenza del rapporto tra l'advisor di una Banca e chi richiede una consulenza legata al collezionismo come investimento, la passione del cliente rimane sempre una parte fondamentale. «Il ruolo della Banca – ha sottolineato Filipponi – esula dalle istanze del tutto personali del Cliente, ma valuta la bontà dell'investimento finale con questioni che sono afferenti ad una valutazione (due diligence) dell'opera, verifica la lecita provenienza, l'autenticità, la possibilità di commercio all'estero, ecc. Tutti fattori che incidono sul valore economico dell'opera». «La Banca – ha aggiunto – è una figura "intermedia" nel mercato, e non intermediaria, come partner e consulente del Cliente per investimenti importanti al fine di avere una lettura il più possibile oggettiva dell'investimento». (Leggi -> [Investire in Arte: il punto della situazione](http://www.collezionedatiffany.com/investire-in-arte-il-punto-della-situazione/)(<http://www.collezionedatiffany.com/investire-in-arte-il-punto-della-situazione/>))

Oltre a quelli di art advisory messi a disposizione dal Sistema Bancario, esistono poi altri servizi per il cosiddetto collection management, che aiutano il collezionista a tutelare la propria collezione e il suo valore. Tema questo affrontato da Alessandro Guerrini, Responsabile del settore Sviluppo di Open Care che, in Italia, rappresenta una vera e propria eccellenza in questo campo. «Il punto di vista di Open Care – ha dichiarato Guerrini – è quello di chi gestisce, conserva e valorizza le opere e le collezioni d'arte. Open Care affianca il collezionista o il soggetto che a diverso titolo detiene un patrimonio

artistico nelle fasi di acquisto, vendita, deposito, movimentazione e restauro dell'opera nonché nella fase di due diligence propedeutica all'acquisto di un'opera d'arte. L'intervento rappresenterà la complessità di tutte queste attività sottolineando come la gestione di questi aspetti debba avvenire necessariamente avvalendosi di competenze e professionalità specialistiche».